

INNOCENTI EVASIONI



INCONTRO TRA CULTURE

OTTOBRE 2012

N.7

InconTRo Tra CuLTure

Le feste del mondo arabo

LA PICCOLA FESTA:

sarebbe l'ultimo giorno di Ramadan in cui si interrompe il digiuno.

Il Ramadan viene considerato uno dei cinque pilastri dell'Islam, in quel giorno tutti si mettono dei vestiti nuovi e per i bambini si comprano i giocattoli che desiderano.

Tutte le famiglie si recano in Moschea per fare la preghiera, dopo si va in cimitero a visitare i morti.

Il giorno prima di questa festa si cucinano i piatti tipici, così il giorno della festa si va a trovare i parenti, mentre i bambini vanno alle giostre a divertirsi.

In questa festa ogni musulmano deve donare una somma di 7 euro che vanno alle persone che ne hanno bisogno.

LA GRANDE FESTA:

è una tradizionale festa islamica per ricordare il padre Abrahamo, in quanto, ubbidiente a Dio, ha voluto sacrificare il suo figlio Esmale, ma Dio gli ha mandato un agnello e Esmale è stato risparmiato. Con questa festa i musulmani ricordano la grande ubbidienza di Abrahamo verso Dio; in questa festa i musulmani donano un terzo dell'agnello alle persone povere e con la famiglia si fanno delle grigliate e si mangia più che si può.

LA FESTA DELL'ASCIURA:

è una ricorrenza in memoria dell'uccisione di El Hosain, figlio di Ali, il nipote del Profeta. Questa sarebbe una festa dedicata ai morti.

LA FESTA DEL MAULID:

è la festa in memoria della nascita del Profeta Muhamed. La sera i musulmani che vogliono vanno in Moschea a pregare, gli altri nella propria abitazione e si fa anche la recita del Corano. La notte prima si preparano diversi tipi di dolci per offrirli e mangiarli.

Tutti i bambini che nascono il giorno della festa portano il nome del Profeta Muhamed.

LA FESTA DEL VENERDI':

questo giorno per i musulmano viene considerato un giorno sacro. Si va in Moschea per pregare e poi si cucina il cous cous, un piatto tipico, in fine si va in cimitero a trovare i propri cari defunti.

InconTRo Tra CuLTure

Una festa Rumena

IL MARTISOR (mărțișor)

il 1 Marzo, ogni anno, in Romania si festeggia il Martisor (diminutivo del mese di marzo, "martie"). E' una finissima spiga formata da due fili intrecciati, uno bianco e l'altro rosso, ai quali viene attaccato un amuleto di legno o metallo (un cuore, una lettera, un fiore, uno spazzacamino, un ferro di cavallo o un quadrifoglio), che diventa un portafortuna.

I Martisor vengono offerti alle mogli, sorelle e madri con dei fiori primaverili (soprattutto il bucaneve) con l'augurio di una primavera bella e soleggiata!

Si tratta di una tradizione specifica dei Romeni, con ogni evidenza legata alle pratiche e credenze agricole. Il primo marzo rappresentava il ritorno della primavera.

Per il significato dei due colori, rosso e bianco, esistono diverse spiegazioni. Una di loro narra che il rosso simbolizzava l'inverno (forse a causa del rossore permanente del camino) e il bianco è il simbolo del rinnovo, della primavera. Un'altra interpretazione del significato cromatico del Martisor vuole che il bianco sia il simbolo della neve, dell'inverno alle spalle, mentre il rosso coinciderebbe con la rinascita della vita.

La tradizione:

Nei villaggi della Transilvania, il Martisor rosso e bianco, di lana, era appeso alle porte, alle finestre, alle corna degli animali, ai recinti delle pecore, ai secchi dei manici, per allontanare gli spiriti malefici e per invocare la vita, la sua forza rigeneratrice, attraverso il rosso, il colore della vita stessa. Nei villaggi di montagna il primo giorno di marzo era quello in cui le ragazze si lavavano con l'acqua della neve sciolta, per essere belle e bianche come la neve.



InconTRo Tra CuLTure

Matrimonio calabrese

La settimana prima del matrimonio i due futuri sposi non si possono vedere. L'uomo festeggia il suo addio al celibato e la donna il suo addio al nubilato, tutte le donne della famiglia con la fuura sposa e tutti gli uomini con il futuro sposo, in due case/luoghi diversi.

Il giorno del matrimonio tutti i famigliari vanno in Chiesa e con la sposa rimangono la madre, la nonna, la suocera, la sorella; con lo sposo gli stessi, ma uomini. Arrivano poi due macchine diverse a prendere i due futuri coniugi e per primo va in Chiesa lo sposo che all'altare aspetta la sposa. L'unico che rimane fuori dalla Chiesa è il padre della sposa, che, quando lei arriva, la prende sotto braccio e l'accompagna fino all'altare. Poi vi è il rito religioso del matrimonio e finito i due sposi si baciano e in seguito canta un cantante una canzone tipica calabrese dedicata al matrimonio.

Dopo il rito si va al ristorante e si fa il pranzo tutti assieme e, se c'è la possibilità, la cena viene fatta a casa dello sposo, altrimenti al ristorante. Dopo gli sposi aprono i regali e poi vanno in luna di miele.



InconTRo Tra CuLTure

Made in Romania

Piatto tradizionale: "salata de vinete" (insalata di melanzane)

È quasi una salsa.

Si prendono 2 melanzane e si metono sulla piastra, si lasciano cuocere fino a quando appassiscono, si rigirano di tanto in tanto per far cuocere tutti i lati. Una volta cotte si intiepidiscono e si sbucciano.

Si realizza un composto, si condisce con olio e sale e si aggiunge mezza cipolla tritata finemente e cotta con un po' d'olio. Dopo si aggiungono 3 o 4 cucchiaini di maionese.

Si mangia su fette di pane, ma anche con le bruschette, o come ripieno di pomodori, uova sode o peperoni.



Cucina Araba

Il Cous Cous è un piatto tipico di tutto il mondo arabo e si prepara ogni venerdì.

Ingredienti:

cous cous (grano duro lavorato a mano per farlo diventare delle piccole palline), verdura, carne, pesce (si possono usare tutti i tipi di questi ingredienti), spezie.

Modalità di cottura:

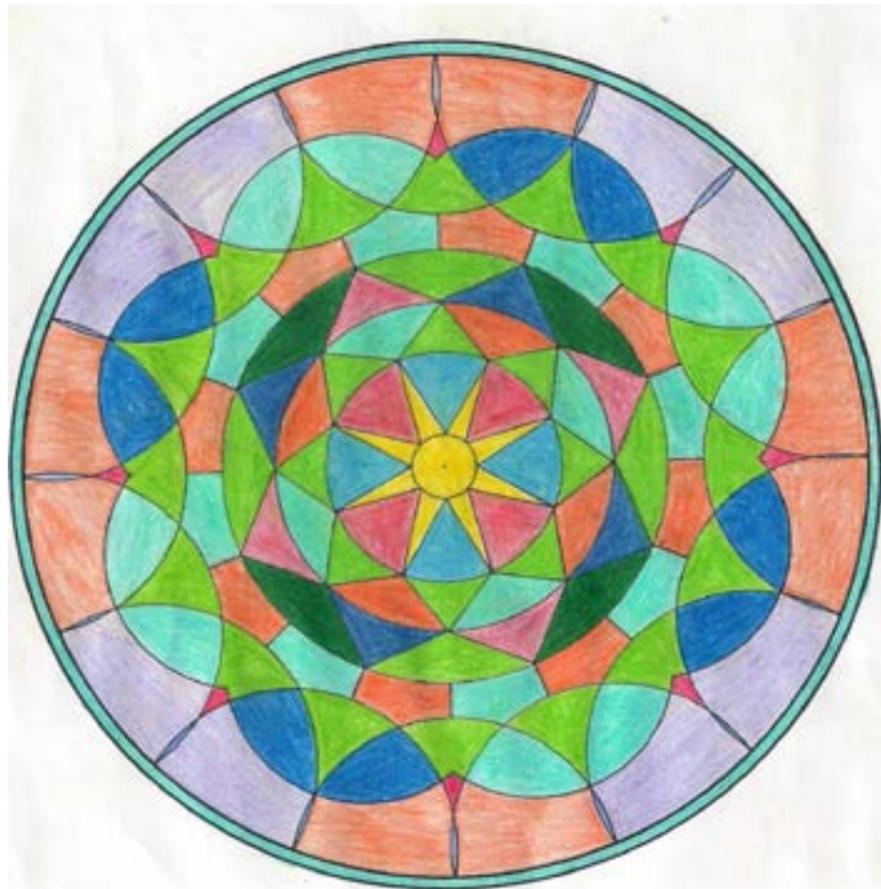
il cous cous viene messo in uno scolapasta, posto sopra una pentola dove vengono cucinate le verdure, la carne, il pesce, il sugo con le varie spezie; il cous cous viene cucinato grazie al vapore che risale verso l'alto. La cottura è di un'ora. Si unisce il cous cous al sugo ed è pronto da mangiare.

InconTRo Tra CuLTure

BarzelleTTa Araba

Una volta Gheddafi, il presidente della Libia, e Benali, il presidente della Tunisia si sono sfidati per vedere chi di loro era più amato dal suo popolo. Hanno così pensato di radunare un po' del popolo libico e di quello tunisino e sono saliti sul tetto di un palazzo.

Ad un certo punto arriva un libico e dice "Io per il presidente della Libia mi butto dal palazzo", così si butta e muore. Poi arriva un tunisino e si butta anche lui, ma non muore. Così il presidente della Libia lo va a trovare in ospedale e gli dice "Chiedimi quello che desideri e io te lo realizzo". Il tunisino risponde "Voglio solo sapere chi mi ha spinto!".



InconTRo Tra CuLTure

Cos'è il razzismo?

Il razzismo è solo una forma molto aggressiva per dire che gli stranieri sono male accettati in questa società italiana. Secondo me il razzismo non serve a niente, perché qualsiasi persona di qualsiasi paese può andare benissimo in un altro paese che non è il suo.

Un'altra cosa del razzismo che ancora esiste anche se si dice di no è nella legge italiana, che condanna tanti stranieri maggiormente della comunità araba e solo per cavolate gli dà tanti anni di galera, quando un italiano per lo stesso tipo di reato, dopo solo alcuni mesi esce.

V.A.

Il razzismo per me è una discriminazione verso le persone di culture diverse dalla mia e non penso sia una cosa giusta perché siamo tutti uguali.

A.B.

Penso che il razzismo sia il punto di forza delle persone deboli ed ignoranti perché pensare che altre "razze" siano inferiori alla tua è un pensiero che possono fare solo persone ignoranti. Non puoi disprezzare una persona solo per il colore della pelle o il paese di provenienza, perché sono persone come te e ti possono insegnare molte cose.

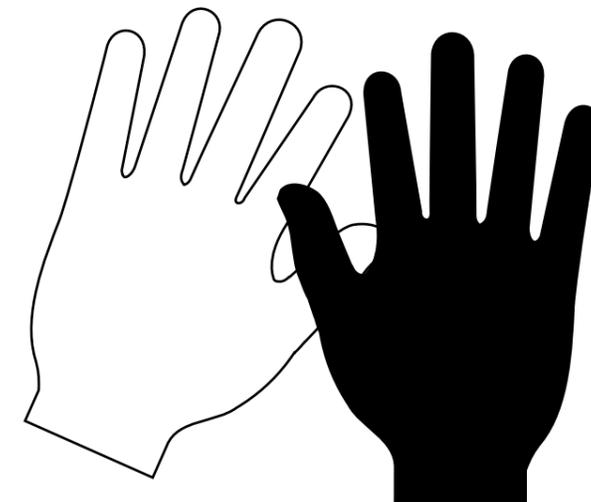
G.M.

Il razzismo per me è una forma di ignoranza, che la gente utilizza per difendersi da qualcosa di diverso, di nuovo.

G.C.

Per me il razzismo è sbagliato, a me piace quando arrivano persone straniere, per me sono tutti uguali. Diversi italiani pensano che tutti gli stranieri fanno reati e non vogliono gli stranieri e anche la polizia ti ferma e ti porta in caserma perché sei straniero, sei sempre messo in dubbio.

Z. B.



InconTRo Tra CuLTure

Se penso al mio paese mi ricordo

Io mi ricordo le serate con i miei amici, ci trovavamo tutti nella piazzetta sotto casa mia e poi andavamo a divertirci; mi ricordo il mio mare dove facevo i falò e il bagno a mezzanotte. Mi ricordo il profumo della Calabria, perché la Calabria ha un profumo tutto suo, quel profumo di fiori d'arancio e di more che si inizia a sentire nell'aria a primavera. Mi ricordo tutto della mia terra e tutto mi manca.

Mi ricordo il mio paese e mi manca, mi manca il divertimento, le persone che conoscevo perché non le ho vicine e non mi posso divertire con loro, perché senza di loro non è lo stesso divertimento.

Mi mancano anche le ragazze di lì perché sono troppo buone e i miei nonni a cui sono molto affezionato. Le persone di qua dipendono molto dai genitori, invece lì te la devi cavare da solo; per questo, in Moldavia, le persone sono più pratiche e aperte mentalmente. La vita lì era bella perché, come tutti sanno, la vita bisogna viverla e la vivi la vita divertendoti, imparando nuove cose e la si vive anche con poco, la vita qui è molto tecnologica.

Io mi ricordo la mia famiglia, la mia ragazza, una bella città vicino al mare dove ci si andava a divertire e si andava in discoteca e dove c'erano tanti turisti. Ricordo la mia città Sousse, piccola ma molto bella, con stradine strette e negozi. Le persone in Tunisia sono più aperte, qui in Italia hanno poca fiducia. In Italia la città più bella per me è Roma, dove ho fatto tanti amici.



InconTRo Tra CuLTure

Io sono nato a... ma vorrei vivere...

Io vorrei andare a Melbourne perché non ho mai visto un posto come quello della foto, poi perché in Australia ci sono i canguri e mi piacciono molto, c'è il mare che è molto bello e mi affascina il surf e mi piacerebbe un giorno provarlo.

Io vorrei andare in Giamaica perché è ricca di posti meravigliosi, sia turistici e divertenti, che selvaggi e naturali; c'è un mare meraviglioso e poi mi incuriosiscono molto le persone e la cultura del posto.

Io vorrei andare a New York perché mi ha sempre affascinato, perché c'è molta gente, perché è una città moderna, perché alcuni miei parenti sono emigrati lì per trovare fortuna e ci sono riusciti, perché ci sono più opportunità di lavoro, perché il Padrino è ambientato lì.

Io vorrei andare a Bali perché mi affascina la cultura, la religione e sono curiosa di scoprire luoghi diversi e affascinanti come questi ed avvicinarmi alla gente del posto.

Io vorrei andare in Messico, a Machu Picchu, perché mi piace il nome ed è un posto lontano da tutto.



InconTRo Tra CuLTure

T I AUGURO DI VIVERE

Ti auguro di vivere
senza lasciarti comprare dal denaro.
Ti auguro di vivere
senza marca, senza etichetta,
senza distinzione,
senza altro nome
che quello di uomo.
Ti auguro di vivere
senza rendere nessuno tua vittima.
Ti auguro di vivere
senza sospettare o condannare
nemmeno a fior di labbra.
Ti auguro di vivere in un mondo
dove ognuno abbia il diritto
di diventare tuo fratello
e farsi tuo prossimo.

Jean Debruyne

InconTRo Tra CuLTure

T I AUGURO DI VIVERE

Ti auguro di vivere sempre fuori dalla galera,
Ti auguro di vivere senza condannare le persone,
Ti auguro di vivere in un ambiente pulito,
Ti auguro di vivere senza pentirti di ciò che fai,
Ti auguro di vivere senza essere schiavo del denaro,
Ti auguro di vivere senza malattie e incidenti,
Ti auguro di vivere senza che il tuo prossimo ti giudichi,
Ti auguro di vivere in un mondo più libero,
Ti auguro di vivere senza mai essere giudicato per ciò che sei,
Ti auguro di vivere senza dipendenze,
Ti auguro di essere amato per ciò che sei,
Ti auguro di avere una famiglia che ci sia sempre e sia armoniosa,
Ti auguro di vivere nella libertà più assoluta di questo mondo,
Ti auguro di trovare una persona che sappia amare quanto so amare io,
Ti auguro di cadere così potrai imparare a rialzarti,
Ti auguro di vivere trovando la pace interiore,
Ti auguro di riuscire a confrontarti con persone diverse da te,
Ti auguro di non giudicare mai le persone senza conoscerle,
Ti auguro di vivere con una famiglia che ti comprenda nel bene e nel male.

InconTRo Tra CuLTure

12

